



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

"FRANCESCO SAVERIO NITTI"

VIA ANZIO, SNC – 85100 POTENZA ☎ 0971/45390 📠 0971/441638 C.F. 96068070760

www.iisnittipotenza.gov.it



pzis023004@istruzione.it



pzis023004@pec.istruzione.it



SEDI ASSOCIATE

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO "F.S. NITTI" – "G. FALCONE"

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI "G. RACIOPPI"

PAI - PIANO ANNUALE INCLUSIVITA' A. S 2015-16

2. Alunni con DSA (L. 170/2010)

La Legge n. 170 /2010, e le successive *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA* (allegate al D.M. 12/7/2011) emanate dal MIUR riconoscono la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. La legge incentra l'attenzione sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Al fine di garantire il diritto allo studio degli alunni con DSA, i Consigli di classe predispongono, in ottemperanza alle disposizioni di legge, dei percorsi didattici personalizzati (PDP) in cui sono indicati oltre alle indicazioni metodologiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, nonché le forme di verifica e di valutazione più adeguate ai bisogni specifici dei singoli alunni.

Affinché la politica di inclusione diventi sempre più buona prassi educativa e didattica è stato predisposto, in ottemperanza alla normativa concernente l'accoglienza e l'integrazione di studenti con disturbi specifici di apprendimento, il seguente PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA: esso è soggetto a periodica revisione sulla base dei cambiamenti normativi o delle esigenze emergenti.

- **PROTOCOLLO PER STUDENTI CON DSA**

Il protocollo, volto a favorire il benessere in ambito scolastico e la piena espressione delle potenzialità di ciascun alunno con DSA all'interno del nostro Istituto, nasce dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni su tale tema. Consente di attuare, in modo operativo, le indicazioni normative contenute nella **Legge 170/2010** e nel successivo decreto applicativo e nelle Linee Guida, descrivendo le procedure che la Scuola intende mettere in atto per prevenire ed individuare le difficoltà di apprendimento degli alunni.

Destinatari	Alunni con DSA della Scuola
Soggetti coinvolti	Dirigente Scolastico, Referente DSA D'Istituto, genitori, Coordinatori e docenti delle classi con alunni DSA, Segreteria Didattica, ASL.
Finalità	<p>-Uniformare le procedure interne all'Istituto volte a garantire la conoscenza e l'applicazione della normativa in materia DSA.</p> <p>-Condividere buone pratiche per favorire l'inclusione e il successo scolastico degli alunni con DSA.</p> <p>-Sensibilizzare docenti, alunni e genitori sulle problematiche dei DSA.</p> <p>-Supportare la famiglia nel delicato passaggio Scuola Secondaria di I grado-Scuola Secondaria di II grado.</p> <p>-Diffondere la conoscenza e l'uso degli strumenti compensativi.</p> <p>-Supportare l'alunno/a nell'acquisizione del metodo di studio, nell'elaborazione e uso di mappe concettuali, nell'acquisizione delle tecnologie informatiche.</p> <p>-Facilitare la famiglia nei contatti con i centri dislessia presenti sul territorio (CTS, AID, ecc...).</p>

• FASI E PROCEDURE DEL PROTOCOLLO PER UN ALUNNO/A CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO:

FASI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
1. Predisposizione del fascicolo personale	Il referente DSA raccoglierà tutta la documentazione e le informazioni degli alunni con DSA predisponendo per ciascuno un fascicolo che verrà aggiornato nel corso dell'anno. Predisposizione anagrafica d'Istituto per DSA	Dirigente Scolastico Referente DSA Segreteria Didattica	Inizio anno scolastico/ nel corso dell'anno
2.a Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA nelle classi prime e colloquio dei genitori e dell'alunno con il referente DSA per la raccolta di informazioni.	Colloquio e somministrazione di un questionario per raccogliere maggiori informazioni al fine di predisporre un PDP calibrato sulle esigenze dello studente. Essi prenderanno in esame i seguenti aspetti: percorsi didattico-educativi pregressi, bisogni e situazioni particolari	Referente DSA (e/o coordinatore di classe), alunno/a, famiglia	Inizio anno scolastico o quando se ne ravvisi la necessità
2.b Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA nelle classi successive alla prima	Per gli alunni DSA già frequentanti, il colloquio di inizio anno scolastico, sia con la famiglia sia con l'alunno/a, avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal referente DSA, nel caso siano presenti aspetti da chiarire o che meritano un'attenzione particolare.	Referente DSA Coordinatore Alunno/a Famiglia	Inizio anno scolastico o quando se ne ravvisi la necessità

<p>3.</p> <p>Informativa ai Consigli di classe sulla condizione di DSA dell'alunno e sul tipo di disturbo specifico</p>	<p>Il referente DSA e/o il coordinatore di classe, vista la documentazione, sentita la famiglia e l'alunno, sentita eventualmente la coordinatrice di classe di III media, informerà i componenti del consiglio di classe nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fornendo adeguate informazioni sui Disturbi Specifici di Apprendimento (Legge 170/2010, D.M. e successive Linee Guida 12 luglio 2011); • fornendo ai docenti materiale didattico formativo adeguato; • presentando la diagnosi, il pregresso PDP ove presente. <p>*Per gli alunni DSA già frequentanti questa fase del protocollo avverrà nel caso in cui ci siano docenti che non conoscono l'alunno/a (docenti supplenti o di nuova sede).</p>	<p>Dirigente Scolastico Referente DSA, coordinatore di classe, componenti consiglio di classe.</p>	<p>Primo Consiglio di Classe dell'anno scolastico o primo Consiglio utile dopo la ricezione della diagnosi.</p>
<p>4. Predisposizione del Piano Didattico personalizzato e sottoscrizione</p>	<p>a. Predisposizione e diffusione modulistica da parte del Referente DSA e/o del Dirigente ai soggetti interessati.</p> <p>b. Stesura del PDP da parte del Consiglio di classe con il supporto del Referente DSA, se richiesto.</p> <p>c. Convocazione della famiglia dell'allievo con DSA per illustrare la proposta di PDP del CdC; alla stessa verrà richiesta la condivisione*.</p> <p>*Anche gli alunni non maggiorenni, oltre a essere parte attiva nella stesura del proprio PDP, saranno essi stessi firmatari, insieme ai genitori, del documento.</p> <p>Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente.</p>	<p>Dirigente scolastico Referente DSA Consiglio di classe, Referente DSA, famiglia, alunno/a.</p>	<p>Entro la fine di novembre oppure entro due mesi dalla ricezione della diagnosi</p> <p>Dopo la stesura del PDP</p>
<p>5. Verifica intermedia del PDP alla presenza dei docenti componenti il CdC, del referente DSA, della famiglia, di eventuali tutor .</p>	<p>Qualora lo si ritenesse necessario, quindi da valutare caso per caso, entro la fine del mese di febbraio sarà organizzato un incontro di verifica del PDP (della durata di 1 ora circa), a cui sono chiamati a partecipare i docenti del Consiglio di Classe, il referente DSA, la famiglia e gli eventuali tutor che aiutano l'alunno nello studio domestico. L'obiettivo sarà quello di segnalare eventuali cambiamenti nel piano didattico per migliorarne l'efficacia.</p>	<p>Consiglio di Classe Famiglia Allievo/a</p>	<p>Fine del quadrimestre o quando se ne ravvisi la necessità</p>
<p>6. Disposizioni organizzative in ordine alle procedure per l'Esame di stato e delle prove invalsi degli alunni con DSA</p>	<p>1. Predisposizione su modello fornito dal Referente DSA di una relazione da allegare al Documento del Consiglio di Classe del 15 maggio contenenti informazioni circa il percorso scolastico dell'alunno e tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione.</p>	<p>Referente DSA Coordinatore di classe</p>	<p>Aprile/maggio</p>

7. Monitoraggio sul corretto espletamento delle procedure	Analisi dei fascicoli personali, dei PDP per valutare eventuali inadempimenti	Dirigente scolastico Referente DSA	Tutto l'anno scolastico
---	---	---------------------------------------	-------------------------

• **CASO SOSPETTO ADA o DSA**

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, in caso di sospetto ADA o DSA, s'indicano in successione le azioni da compiere anche sotto l'aspetto burocratico:

- 1) Individuazione del caso sospetto a cura del team docente;
- 2) Informazione al Dirigente Scolastico e al Referente DSA o Referente H del sospetto individuato;
- 3) Convocazione dei genitori: raccolta e confronto di osservazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nell'alunno;
- 5) Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori;
- 6) Dietro suggerimento del Referente H o DSA, i genitori si rivolgeranno ad un Ente pubblico (ASL) o ad uno specialista o struttura accreditata;
- 7) Fase diagnostica ad opera dello Specialista;
- 8a) Sulla base dell'esito dei test specifici, riscontrata la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, lo specialista rilascia un documento di diagnosi
- 8b) Acquisizione della certificazione redatta dalla Commissione Medico Legale dell'INPS
- 9) Copia della certificazione va consegnata alla Segreteria della scuola che provvede a protocollarla ed a inserirla in un fascicolo riservato;
- 10) Il team docente provvede alla formulazione del PEI o PDP, che una volta protocollato viene consegnato in copia alla famiglia.

• **PERSONALE DI RIFERIMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DSA**

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> • Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione. • Forma le classi secondo criteri inclusivi. • Assegna le aule attrezzate alle classi con alunni con DSA. • Funge da raccordo tra le diverse realtà coinvolte (Scuola, ASL, famiglia, Enti di formazione). • Vigila sulla corretta applicazione della normativa. • Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.
REFERENTE DSA	<ul style="list-style-type: none"> • Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti. • Raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali). • Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. • Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA. • Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione. • Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento. • Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme <i>on line</i> per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA. • Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari. • Controlla la documentazione in ingresso e quella in uscita.

PERSONALE DI SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> • Protocolla la certificazione consegnata dalla famiglia. • Consegna una copia del PDP alla famiglia • Collabora con il Referente DSA nella gestione del fascicolo dell'alunno. 		
COORDINATORE DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> • Legge e analizza la certificazione di DSA. • Incontra la famiglia per osservazioni particolari. • Mantiene contatti e condividere il PDP con la famiglia. • Coordina la stesura del PDP e le attività pianificate. • Informa i colleghi su eventuali evoluzioni del problema. • Convoca le famiglie per la segnalazione di nuovi casi. • Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA. 		
OGNI INSEGNANTE	<ul style="list-style-type: none"> • Segnala al coordinatore eventuali nuovi casi. • Redige per ogni alunno DSA il PDP. • Fornisce gli strumenti più adatti e utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi necessari e riportati nel PDP. • Modula gli obiettivi facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina • Predilige una didattica inclusiva. • Valuta lo studente in chiave formativa individuando le soglie di accettabilità. • Favorisce l'autostima e il rinforzo positivo. 		
FAMIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> • Consegna in Segreteria la documentazione aggiornata richiesta dalla scuola. • Partecipa agli incontri di programmazione di inizio anno. • Richiede per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) degli strumenti compensativi e dispensativi • Concorda il PDP con il Consiglio di classe e i singoli docenti • Utilizza gli stessi strumenti di facilitazione in ambito domestico per supportare lo studente • Sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico domestico. • verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati. • Verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti • Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti • considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline. • Mantiene i contatti con gli insegnanti. 		
STUDENTI	<ul style="list-style-type: none"> • Si impegnano nel lavoro scolastico. • Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente 		
OPERATORI ASL, STRUTTURE ACCREDITATE O SPECIALISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Rilasciano la diagnosi e la segnalazione di DSA; • Collaborano con la scuola e con la famiglia 		
<ul style="list-style-type: none"> • STRUMENTI 			
DOCUMENTO	FUNZIONE	CHI LO REDIGE	QUANDO
SEGNALAZIONE	Certificato attestante la diagnosi	Operatori socio-sanitari, neuropsichiatri, psicologi, strutture pubbliche e private	All'atto della prima segnalazione e ad ogni cambio di indirizzo di studio, non prima del trascorrere di tre anni

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO	È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro predisposti per l'alunno, gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie	Gli insegnanti curricolari	Viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la certificazione necessaria
VERIFICHE IN ITINERE	Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche ed integrazioni	Gli insegnanti curricolari	Ad ogni consiglio di classe
VERIFICA FINALE	Riscontro delle attività programmate nel PDP	Gli insegnanti curricolari	A fine anno scolastico

3. ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE O CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La *Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012*, con successiva C.M. n.8 del 6 Marzo 2013, estende a tutti gli alunni in difficoltà la strategia inclusiva della scuola italiana. Gli interventi di personalizzazione e individualizzazione si allargano a tutti quegli alunni che pur non rientrando nelle categorie della disabilità o DSA sono comunque portatori di bisogni speciali: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse"...

In linea con la normativa vigente, l'Istituto assicura anche a questi alunni, sulla base delle indicazioni dei Consigli di Classe, il diritto alla personalizzazione, in modo permanente o temporaneo, dell'apprendimento e l'adozione di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, per consentire loro il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e del successo formativo.

Lo strumento concreto per attuare questa personalizzazione resta il PDP, piano, approntato con il consenso della Famiglia, che costituisce un "contratto formativo" tra quest'ultima e la scuola. Anche nel caso di questa sottocategoria di Bes, la scuola ha individuato delle procedure operative, esplicitate nel seguente protocollo.

- PROTOCOLLO ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (escluso legge 104/92 e legge 170/10)**

FASI	AZIONI	SOGGETTI COINVOLTI	TEMPI
I. Rilevazione delle difficoltà	Il Dirigente Scolastico, altresì il referente DSA/BES verranno informati circa gli alunni a cui prestare più attenzione per una possibile predisposizione di piano didattico personalizzato. La situazione verrà monitorata, se è necessario maggior tempo, da tutto il Consiglio di Classe.	Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe Famiglia	Inizio anno scolastico oppure o quando se ne ravvisi la necessità
II. Pianificazione dell'intervento (colloquio del referente BES con i docenti, la famiglia, eventualmente con l'alunno per la raccolta delle informazioni):	Il DS e il docente referente BES , dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al Coordinatore delle classe coinvolta, consulterà la famiglia ed eventualmente la psicologa presente in Istituto per valutare un primo approccio di intervento.	Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore di Classe, Consiglio di Classe Alunno	Quando se ne ravvisi la necessità
III. Predisposizione del Piano Didattico Personalizzato e sottoscrizione	Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di Classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il Piano Didattico Personalizzato	Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Famiglia	Dopo un'attenta valutazione del caso
IV. Verifica e valutazione del PDP	Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di Classe o, se necessario, con esperti ed operatori.	Dirigente Scolastico, referente BES, Coordinatore Consiglio di Classe, Famiglia	Nel corso dei Consigli di classe o quando se ne ravvisi la necessità

- STRATEGIE DI INTERVENTO**

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso personalizzato, formulato in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che tutti i docenti del Consiglio di classe sono chiamati ad elaborare e che ha la funzione di strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e anche di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate ritenute più idonee. Viene redatto dai Consigli di classe, sulla base di un attento esame della documentazione eventualmente presentata dalle famiglie e di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico.